

Programma della lista

ORA - occorre reagire adesso

RECANTE IL CONTRASSEGNO:

"un'onda di colore azzurro con sfumature celesti, che attraversa in orizzontale un cerchio su fondo viola contenente nella parte superiore la scritta "ora" in minuscolo di colore bianco, nella parte inferiore la scritta "occorre reagire adesso" sempre in minuscolo di colore bianco"

Partire dalla condizione della comunità beneventana.

La legge che disciplina le elezioni per il Consiglio Comunale e il Sindaco, stabilisce che i presentatori delle liste devono obbligatoriamente depositare alla segreteria dell'Ente, unitamente alla lista dei candidati, con relativi certificati elettorali e le sottoscrizioni dei cittadini, anche il PROGRAMMA ELETTORALE.

In tal modo il legislatore ha voluto sottolineare, attraverso questo adempimento burocratico, che i candidati debbono comunicare preventivamente ai cittadini quali impegni assumono per il governo della città. Eppure, nella maggioranza dei casi, i programmi elettorali sono eccessivamente vaghi e quindi poco "impegnativi", oppure "libri dei sogni", cioè un elenco di obiettivi genericamente condivisibili ma senza alcun riferimento alle condizioni ambientali, sociali ed economiche della comunità chiamata al voto.

Per essere quindi chiari sugli obiettivi e gli impegni della lista civica "ORA-Occorre Reagire Adesso" dobbiamo innanzitutto tenere in debito conto la condizione di grande disagio che si vive in questo momento nella nostra città non solo per le ripercussioni locali della crisi economica nazionale ed internazionale, ma soprattutto per la frustrazione che gran parte della popolazione avverte dopo anni di false promesse ed occasioni mancate di sviluppo economico e culturale.

Da oltre trent'anni, infatti, le forze politiche che hanno amministrato la città hanno chiesto ed ottenuto consensi e potere presentando ai cittadini suggestive idee per "la città di servizi e di cultura", il Programma di Recupero per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio, la città "equa e solidale", ma nella sostanza, tranne poche eccezioni, i grandi proclami si sono trasformati nella solita e vecchia gestione a favore di pochi interessi speculativi a danno della maggioranza dei cittadini e del territorio.

E' aumentato, ad esempio il degrado delle periferie, dei quartieri popolari ma anche di parti significative del centro storico, nonostante le ingenti risorse del "Programma di Recupero del Rione Libertà" del "PIT asse città"

del PRUSST, utilizzate poco e male e che in molti casi hanno prodotto opere incompiute e contenziosi giudiziari. In altri casi, la riorganizzazione dei servizi, come ad esempio la raccolta differenziata dei rifiuti, ha comportato un aumento delle tasse locali assolutamente ingiustificato ed esagerato ed è stata utilizzata per giustificare nuove forme di gestione clientelare dei lavoratori, soprattutto quelli assunti attraverso le agenzie interinali, piuttosto che impiegare correttamente i dipendenti dell'ASIA e quelli dei Consorzi Rifiuti.

Anche la parte del territorio comunale al di fuori di quella urbanizzata, che l'amministrazione uscente prometteva di valorizzare, è sempre più abbandonata o sfruttata senza alcun rispetto per la loro vocazione: le antiche masserie o i borghi cadono per incuria o vengono abbattute per squallide speculazioni; aumentano, le discariche abusive e il dissesto idrogeologico; le colline e i luoghi di interesse storico e paesaggistico sono aggredite da costruzioni abusive o autorizzate senza rispettare le norme urbanistiche (concessioni edilizie nelle sub aree). Il nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC), promesso dal 1998 è stato di recente definito, e fortunatamente non approvato, senza tener conto dei vincoli ambientali. Intanto, nella disattenzione generale, spuntano alcuni grandi progetti di cementificazione grazie alle nuove norme sulla Edilizia Sociale e al Piano Casa, strumenti che non servono per risolvere i problemi abitativi dei cittadini con ridotte possibilità economiche, ma solo a giustificare altri affari speculativi.

Absolutamente pietosa è la condizione dei nostri fiumi e dei diversi corsi d'acqua. "Benevento antica città fluviale" è lo slogan utilizzato da tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi quattro decenni, ma le acque fognarie non sono ancora depurate e le giunte Pietrantonio, Viespoli, D'Alessandro e Pepe hanno tentato inutilmente di realizzare un unico grande, costoso e pericoloso depuratore. Anche i parchi fluviali, più volte annunciati, non sono stati realizzati oppure sono stati sacrificati per consentire a qualche privato (leggi Maurizio Zamparini) di realizzare interventi imprenditoriali a danno degli interessi collettivi. Pure il Parco Archeologico e Fluviale di Cellarulo che i beneventani aspettavano da vent'anni, si è trasformato in una inutile e costosa opera pubblica che non valorizza le preesistenze storiche e si allaga ad ogni piena stagionale del fiume Calore.

E' aumentato, invece, il traffico veicolare con il conseguente inquinamento dell'aria, perché i piani per la mobilità si sono ridotti ad occasione per pagare consulenze che non hanno prodotto alcun apprezzabile risultato. La frequenza, i percorsi e gli orari degli autobus urbani non sono funzionali alle esigenze dei cittadini, sicché sono diminuiti i passeggeri che utilizzano i bus urbani, mentre sono cresciuti i costi dell'azienda e conseguentemente il prezzo del biglietto. Anche le tariffe dei parcheggi sono sensibilmente aumentate in relazione al prevalere di logiche clientelare nella definizione delle tariffe e degli stalli a strisce blu.

E' sparito, poi, il progetto più volte annunciato di tutela e valorizzazione dei Beni Storici e Artistici e di sviluppo turistico del territorio, mentre le grandi

manifestazioni culturali hanno lasciato il posto a spettacoli di scarso livello. Il commercio cittadino e soprattutto i negozi di vicinato, già in difficoltà per la crisi economica, hanno subito un duro colpo per la concorrenza della grande distribuzione, capace di condizionare l'amministrazione anche in relazione alla definizione del calendario delle aperture domenicali e festive.

E' aumentata la precarietà e la disoccupazione mentre i pochi posti di lavoro nel Comune e nelle aziende partecipate, sono stati gestiti senza trasparenza ed in alcuni casi (Polo Calzaturiero, Concorso AMTS, Short List per l'affidamento di incarichi professionali e Progressione di carriera per personale interno) sono al centro di contestazioni e vicende giudiziarie. I servizi sociali sono inesistenti essendo stati ridotti a sistemi per la elargizione arbitraria di contributi e sussidi, mentre sono scomparsi tutti gli interventi a favore dei giovani e per la prevenzione dalla droga o dal coinvolgimento in attività criminose.

La gestione clientelare di ogni attività comunale produce conseguenze dirette molto negative per i cittadini. Benevento è una delle città più care d'Italia per i tributi locali senza godere di un'adeguata rete di servizi: trasporti pubblici, asili, scuole, uffici decentrati, servizi sociali per anziani, famiglie, disoccupati, poveri, disabili. La tassazione, difatti, serve a foraggiare il sistema clientelare affaristico, sottraendo risorse a tutti quei servizi in grado di migliorare la vita delle persone nella città.

Per effetto del prevalere della politica affaristico-clientelare, in altre parole, a Benevento la qualità della vita è inversamente proporzionale al peso fiscale. Questo è inaccettabile anche perché pregiudica ogni possibilità di progresso.

Questa disastrosa condizione della nostra città è il frutto innanzitutto del degrado della gestione politico-amministrativa che punta a garantire gli interessi di pochi a danno dei Beni Comuni e per questo motivo la partecipazione dei cittadini alle decisioni che li riguardano è assolutamente impedita. Non solo non c'è trasparenza, ma addirittura il Comune non ha adottato il regolamento per l'accesso agli atti, non sono state istituite le consulte e i forum e l'80% degli atti amministrativi, cioè le determinazioni dirigenziali, non sono neppure pubblicate all'albo pretorio dell'Ente o sul sito internet.

E' proprio questa "oscura" gestione degli Enti locali che alimenta malaffare e corruzione, in preoccupante crescita nonostante il falso mito della "città tranquilla" che favorisce anche l'infiltrazione malavitosa, l'aumento della criminalità e il riciclaggio di danaro proveniente da attività illecite.

E' ORA di dire BASTA!

La lista civica ORA - occorre reagire adesso, nasce per iniziativa per diversi rappresentanti di associazioni e movimenti (Movimento 5 stelle di Beppe Grillo, Altrabenevento, Palazzo di Città, Codacons, Quinto Elemento, Sindacati di base) e molti operatori culturali, ambientalisti, esperti delle nuove tecnologie orientate alla gestione dei servizi, e soprattutto molti giovani. Si tratta cioè di quei soggetti che nel corso di questi anni si sono caratterizzati per il loro

impegno costante contro il malaffare e la corruzione, a tutela dell'ambiente e dei diritti e per la difesa del lavoro, la nuova occupazione e lo sviluppo eco compatibile. Tutte le fasi per dar vita alla lista ORA, si sono caratterizzate per la concreta esperienza di partecipazione, a tutte le decisioni.

Per una nuova gestione amministrativa del Comune di Benevento, occorre, innanzitutto, Partecipazione e trasparenza

Un primo argine contro ogni possibile deriva affaristica della politica è la **trasparenza** degli atti della amministrazione attiva. La conoscenza degli atti consente ai cittadini di esercitare un controllo consapevole sull'attività dell'amministrazione, oltreché di essere informati in tempo reale sulle decisioni che li riguardano. La delibera con la quale è stato deciso il folle aumento del 72% della TARSU 2009 è rimasta ignota ai cittadini per oltre un anno sino a quando, cioè, non ha prodotto i suoi effetti con l'emissione degli avvisi di pagamento. Le delibere di Giunta Comunale e quelle di Consiglio Comunale, dunque, al pari delle determine dirigenziali, atti quest'ultimi attraverso i quali materialmente si esplica la principale parte dell'azione di governo di un'amministrazione, **devono essere accessibili ai cittadini con certezza e facilità**. Gli strumenti informatici, quali la rete internet e i fogli informativi comunali, sono strumenti importanti attraverso cui certamente può realizzarsi la diffusione e la conoscibilità degli atti, ma da soli non sono sufficienti. E' indispensabile ed indifferibile, difatti, l'adozione di un **regolamento di accesso agli atti**, che individui l'ufficio a cui il cittadino deve rivolgersi, il responsabile per il rilascio, i tempi entro cui le richieste devono essere evase, gli strumenti attraverso cui il cittadino può, in tempo reale, seguire lo stato della pratica (tracciabilità).

Non può esaurirsi nel voto la partecipazione dei cittadini alla vita democratica della città. Noi consideriamo la città bene comune e dunque patrimonio appartenente a tutti i cittadini che devono poter concorrere costantemente alla decisioni che riguardano loro ed il loro patrimonio comune. La **partecipazione** non può, dunque, essere meramente consultiva e affidata alla discrezione del singolo amministratore; riteniamo, piuttosto, necessaria, quale forma ordinaria di governo, la partecipazione alle decisioni attraverso gli strumenti della progettazione partecipata, del bilancio partecipativo, dei referendum. Deve essere incentivata la "proposizione" dei cittadini, infatti lo Statuto dovrà prevedere anche i regolamenti e le formalità per le petizioni popolari in modo che esse vengano concretamente dibattute senza possibilità di elusione da parte degli amministratori. Questi processi, nella loro previsione Statutaria, devono essere tali da coinvolgere le fasce più deboli della popolazione (anziani, disabili, bambini ecc.) e da beneficiare della creatività dei giovani.

Saranno attuati occasioni di ascolto e verifica dei bisogni dei cittadini attraverso attività di customer satisfaction (indagini sulla percezione dei cittadini in merito alle attività servizi e programmi dell'amministrazione comunale), inoltre saranno attivati nuovi sistemi per la gestione delle richieste

alle specifiche aree delle amministrazione con strumenti di **Citizen Customer Relationship** che oltre a coordinare le richieste che possono giungere da molteplici canali di comunicazione (email, telefono, sms o direttamente effettuati nei vari URP), ne permettono la tracciatura e l'analisi per il monitoraggio dei fattori che le determinano.

Una ulteriore misura dell'allargamento della partecipazione è costituita dall'Istituzione dei Laboratori di Quartiere ed integrare la Commissione edilizia comunale con l'inserimento di un disabile nominato a turno dalle associazioni competenti.

Il Palatium Civitatis oggi noto come Palazzo Paolo V°, primo edificio pubblico civile della città, deve tornare svolgere la sua funzione storica di Palazzo di Città, il palazzo aperto ai cittadini che si informano e che partecipano. In quella sede, quindi, vogliamo trasferire l'URP, le consulte, i forum, le commissioni consiliari, che devono essere aperte al pubblico (al pari del Consiglio Comunale).

Lotta alla corruzione al malaffare e alle infiltrazioni malavitose.

Nel Palazzo di città, deve trovare posto, lo sportello antiracket riorganizzato e uno "sportello anti corruzione" per rappresentare anche fisicamente la necessità di dare voce alle proteste dei cittadini e alle segnalazioni sugli abusi della pubblica amministrazione. Per contrastare efficacemente le infiltrazioni malavitose e le crescenti attività criminose, bisogna estendere i controlli antimafia ai grandi interventi nel settore dell'edilizia e del commercio coordinando gli interventi di diverse istituzioni per il controllo sui flussi finanziari provenienti da attività illecite. Per dare un segnale immediato di discontinuità con le precedenti gestioni amministrative, occorre procedere all'abbattimento delle opere edilizie frutto di abusi o alla loro acquisizione alla proprietà pubblica.

Il ruolo fondamentale dei Giovani

Palazzo Paolo V° deve essere anche quello un luogo di creatività e di visione sul futuro dove devono allestirsi sale a disposizione dei giovani per le loro manifestazioni associative, artistiche, culturali e politiche. La città, in altre parole, deve arricchirsi della creatività, della passione e dell'entusiasmo dei giovani, incitandoli a partecipare e ad esprimersi nel Palazzo di Città. Giovani risorsa della città e giovani protagonisti nella città.

Vogliamo investire risorse in politiche per i giovani e realizzare azioni concrete a partire dall'istituzione di un "punto di vista giovane" in ogni assessorato comunale, in modo che si eviti l'agire slegato dei singoli amministratori rispetto alle questioni giovanili. Per il protagonismo dei giovani, risorsa per il futuro della città, vogliamo incentivare ogni espressione del loro associazionismo anche attraverso l'assegnazione trasparente e regolamentata dell'uso di spazi e strutture comunali e l'assegnazione di risorse finanziarie.

E' necessario ed oltremodo urgente promuovere progetti per la fascia

giovanile compresa tra gli 11 ed i 16 anni, per favorirne la formazione e la partecipazione sociale.

La cultura nelle Case

E' ora di creare un Palazzo della Cultura e delle Arti, che sia sede dell'associazionismo culturale da incentivare e promuovere, dotato di una sala attrezzata in grado di ospitare eventi di carattere poetico, musicale, presentazione di libri, cineforum di qualità, messa a disposizione gratuitamente.

All'interno del Palazzo devono trovare dimora una serie di "Case": la Casa della Poesia, ad esempio, e, soprattutto, una Biblioteca comunale che, senza sovrapporsi a quella Provinciale, diventi naturale destinazione e luogo di fruizione del patrimonio librario che molte famiglie beneventane hanno meritoriamente accumulato nel corso dei decenni (come ad esempio, la famiglia Romano o la famiglia Boscia).

Occorre il rilancio dell'idea originaria di Città-Spettacolo, con il coinvolgimento non coreografico ma effettivo di tutte le zone della città, soprattutto quelle periferiche, e scelte di direzione artistica coerenti con tale "spirito" originario della manifestazione.

Sport accessibile a tutti

Vogliamo incentivare la pratica sportiva di base e popolare, favorendo l'accesso alle strutture comunali, ristrutturare e riorganizzate ove necessario. Anche l'assegnazione delle strutture pubbliche alle società sportive deve seguire procedure trasparenti e regolamentate. Il Comune deve vigilare sulla corretta manutenzione degli impianti ed assicurarsi che i regolamenti ed i contratti che disciplinano il rapporto tra le società affidatarie degli impianti ed i cittadini seguano regole di eguaglianza, trasparenza e correttezza. E' necessario favorire la pratica sportiva presso i bambini ed i ragazzi di famiglie in condizioni di disagio economico e sociale, disponendo forme di temperamento delle tariffe degli abbonamenti praticate dalle società sportive che devono essere opportunamente riorientate dal Comune. Anche lo sport per i disabili deve essere incentivato con misure incisive relative alla dotazione ed alla struttura degli impianti.

Bilancio per la qualità della vita, la parità di genere e l'integrazione sociale dei disabili

Il bilancio Comunale è il vero documento politico-amministrativo dell'amministrazione, in esso sono contenute informazioni sulle spese e sull'origine delle risorse impiegate (trasferimenti dallo stato, imposte, tasse, tariffe ecc.). Il bilancio è anche il documento amministrativo più criptico per i cittadini. Riconosciamo la necessità, dunque, di assicurare momenti di divulgazione ed approfondimento con particolare riferimento ai tributi ed alle spese per i servizi. Occorre, però, innanzitutto far chiarezza sulla massa debitoria pendente sulla città che può condizionare e pregiudicare ogni scelta futura. Il primo atto che ci proponiamo, dunque, è una revisione approfondita del bilancio comunale, tale da tracciare una fotografia veritiera della casse comunali, dei crediti e dei debiti.

E' necessario e possibile ridurre la tassazione e contestualmente aumentare i servizi per i cittadini. Servono poche azioni incisive ad elevata sostenibilità ambientale: efficienza e risparmio energetico nell'illuminazione pubblica, utilizzo di fonti rinnovabili a servizio degli uffici e dei fabbricati comunali, adozione di software open source, taglio delle consulenze inutili. Le risorse liberate attraverso tali azioni sono sufficienti a ridurre il peso fiscale ed aumentare la qualità dei servizi.

La determinazione delle tariffe e delle aliquote deve avvenire in modo trasparente, istituendo temperamenti nella tassazione per categorie di persone in condizioni di disagio economico o sociale.

Vanno investite risorse nelle scuole, nei servizi domiciliari, nei servizi di sportello al cittadino, nei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i disabili, per le famiglie.

La parità di genere non può validamente praticarsi se non attraverso la costruzione di una rete di servizi sociali e di strumenti (quali ad esempio la banca delle ore) in grado da consentire alle donne un più concreta partecipazione alla vita della comunità in tutte le sue manifestazioni ed espressioni. Per la realizzazione di questi obiettivi occorrono risorse.

Anche l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili non può ridursi ad affermazione di principio. Vogliamo stanziare risorse per finanziare l'abbattimento delle barriere architettoniche e per incentivare l'integrazione dei disabili attraverso azioni formative, di conoscenza, di promozione culturale. Attraverso incentivi fiscali, più che sostenibili dal bilancio comunale, è possibile incentivare le imprese private ad assumere i disabili così come a creare le condizioni affinché essi possano facilmente partecipare ad ogni manifestazione ludica, culturale o semplicemente ricreativa della città.

Sviluppo delle risorse (Agricoltura, Beni culturali e Turismo)

Il sistema della produzione agricola e soprattutto enogastronomica di pregio o di eccellenza dovrà essere incentivato e sostenuto, creando e mettendo a

disposizione delle aziende agricole spazi a norma, nell'area urbana, dove praticare la vendita diretta e prestando l'attività tecnica comunale come interfaccia per permettere, attraverso bandi, incentivi di processi di formazione e per adeguamento alle norme, per favorire sempre più l'orientamento della produzione agricola delle campagne, attraverso le contrade e delle contrade stesse, verso il consumo cittadino, chiudendo la filiera produttiva in loco, con enormi e positive ricadute sociali, economiche e di diffuso benessere. La promozione enogastronomica delle contrade deve, inoltre, passare attraverso la valorizzazione dei siti monumentali ed archeologici disseminati in tutta la periferia cittadina e spesso in situazione di degrado o colpevole abbandono. Il recupero di tali manufatti andrà promosso con il ricorso alle tecniche di bio - risanamento (bio - rimozione e bio - pulitura capaci di rimuovere in perfetto rispetto dell'ambiente e delle superfici sostanza organica, solfati, nitrati, patine di ossalati di calcio, ecc... ricorrendo agli enzimi), al ricorso ed alla valorizzazione di maestranze alle quali sensibilizzare e formare i giovani della città, anche per promuoverne l'occupazione, quali lavori di restauro delle murature, del legno, degli stucchi, dei dipinti, ecc.. La promozione e la valorizzazione di questi siti dovrà, da una parte, promuovere, pubblicizzare ed attirare flussi turistici degni del nostro patrimonio archeologico ed artistico e quindi anche richiamando in città il lavoro di guide esperte, dall'altro coniugarsi intelligentemente con la promozione dell'acquisto dei prodotti agricoli direttamente in azienda e con la degustazione delle nostre eccellenze enogastronomiche, legate a filo doppio al territorio ed alla sua storia, direttamente nelle aziende agricole, zootecniche ed in quelle agrituristiche. Inoltre le contrade della città dovranno poter diventare il luogo di un riciclo virtuoso della sostanza organica, promuovendo, sostenendo e premiando la formazioni di reti tra cittadini ed aziende agricole che riciclano integralmente la sostanza organica, perfettamente differenziata da gruppi di cittadini che conferiscono direttamente in aziende, che adattano le proprie strutture anche alla realizzazione di piccoli siti di compostaggio con tecniche microbiologiche ed enzimatiche perfettamente sostenibili, che abbattono totalmente gli odori e realizzano compost di altissima qualità.

Urbanistica partecipata e valorizzazione del centro storico

Il sistema-città è patrimonio comune di tutti coloro che la abitano e la vivono. Al suo interno si incontrano e si scontrano interessi privati e pubblici, economici e sociali, di sviluppo e di tutela. Una tale complessità non può essere gestita da pochi e senza una IDEA.

Già vent'anni or sono urbanisti illuminati giravano in camper per i quartieri per comprendere ed analizzare la città. La partecipazione vera e reale è uno strumento essenziale e fondamentale per guidare le analisi e le scelte conseguenti. Occorre Ora un VERO PIANO, condiviso dai cittadini e funzionale

alla città e non alle logiche speculative di pochi.

Benevento fortunatamente si è in parte salvata dalla barbarie che negli ultimi decenni distrutto e devastato città e territori a noi vicini e non può certo tollerarsi che il nostro patrimonio ambientale e storico invece di essere sfruttato come risorsa diventi preda di novelli speculatori.

Il carattere storico della città e del suo centro impongono rispetto e valorizzazione, innanzitutto occorre una campagna di indagine sulla città antica e nascosta sotto le strade e i palazzi senza la quale non può progettarsi nulla concretamente.

E' urgente ridefinire il progetto per l'area nodale di Piazza Duomo con una variante per impedire la completa cementificazione dell'area antistante la cattedrale.

Occorre ridefinire il sistema di pedonalizzazione del centro storico integrando isole pedonali, zone a traffico limitato, parcheggi a tariffe differenziate.

Nel centro storico devono essere recuperati tutti gli edifici, compresi quelli privati, utilizzandoli non solo per residenze e attività commerciali anche per sostenere l'artigianato artistico e le attività culturali soprattutto quelle organizzate dai giovani.

I concorsi di idee e di progettazione giudicati da commissioni serie e aperti al giudizio dei cittadini sono pratiche virtuose già attive e che hanno prodotto ottimi risultati in altre realtà, mentre si continuano a preferire vecchie forme di selezione slegate dalle idee e non sottoposte al giudizio dei più.

Su tutto deve cessare questo "interregno" che dal Piano Regolatore Generale redatto dagli architetti Rossi e Zevi prima in attesa di una Variante, poi di un Piano e un PUC ci ha fatto assistere allo spuntare di volumi e fabbricati negandoci anche la possibilità di capire come.

Bioedilizia

Riconoscendo il vantaggio portato da un intervento eco-compatibile e bio-sostenibile a tutta la collettività, deve essere incentivata la costruzione di abitazioni e fabbricati secondo le norme della bioedilizia, anche attraverso appositi incentivi.

Nel regolamento edilizio comunale saranno previsti i seguenti tipi di incentivi:

- Incentivi diretti di carattere edilizio
- Incentivi diretti di carattere economico
- Incentivi indiretti: ottenimento della certificazione, tramite etichetta di qualità bioecologica, degli interventi.

Mobilità

Il rapporto tra le contrade e le campagne, da una parte, e tra la città e le sue contrade, dovrà essere valorizzato per armonizzare al massimo le vocazioni rurali del nostro territorio e per integrare sempre meglio le periferie della città al centro. Il sistema viario dovrà innanzitutto cogliere l'obiettivo di rendere

i collegamenti già presenti funzionali, con reti di canalizzazione delle acque piovane funzionanti e raccordate razionalmente. In secondo luogo bisognerà, per diverse contrade, porre fine all'assurdità dell'intasamento quotidiano delle vie che le collegano al centro cittadino, dove ogni giorno molte persone si dirigono per andare a lavorare. Ciò sarà possibile sistemando e riadattando molte strade già presenti, ma in pessimo stato di manutenzione, che sono in grado di alleggerire il carico delle arterie principali, spesso uniche vie al centro cittadino. Bisognerà consentire lo spostamento efficace sui mezzi pubblici e potenziare il sistema dei marciapiedi, pensando anche ad un sistema di rete pedonale e ciclabile capace di collegare tutta la città e sul quale i cittadini possano decidere di muoversi liberamente ed in assoluta sicurezza, cosa che, oggi, non è garantita troppo spesso neppure sui normali marciapiedi o anche in zone centralissime della città. Per quanto riguarda la gestione dei trasporti pubblici, è necessario introdurre un'incentivazione di quello cittadino per favorire il raggiungimento dei luoghi d'interesse per specifiche fasce d'età per determinati orari.

Un altro strumento da adottare è l'introduzione di corse notturne a beneficio soprattutto della mobilità giovanile, riducendo così l'occupazione dei mezzi privati delle zone limitrofe al centro storico.

Infine bisogna introdurre l'utilizzo di automezzi alimentati a GPL o metano al posto dei vecchi e nuovi automezzi alimentati a gasolio, noleggio di bici, già utilizzato in città universitarie dall'estensione medio-piccola. Per usufruire al meglio di tali servizi si potrebbero creare abbonamenti giornalieri di maggior convenienza, abbonamenti che attengono a specifiche fasce e l'adozione di tessere magnetiche per l'utilizzo del noleggio-bici per le fasce cui è prioritariamente destinato il progetto

Ambiente

Non è possibile pensare ad uno sviluppo del territorio, com'è quello di Benevento che ha una vocazione tradizionalmente agricola e che ha la fortuna / peculiarità di insistere su importanti corsi d'acqua che ne caratterizzano particolarmente la morfologia, senza considerare i principali elementi che lo compongono e le misure poste a loro difesa, con il rigore di chi si è adoperato da tempo nella valorizzazione del territorio.

Il progetto di una nuova città deve necessariamente partire dal riconoscimento da parte della Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) di funzione di "corridoio ecologico regionale trasversale principale" del tratto del Fiume Calore che attraversa il territorio comunale. Va rimarcato che questa valenza ambientale viene assegnata esclusivamente, nell'ambito regionale, alla nostra Città e pertanto ogni scelta urbanistica deve prioritariamente partire da questo assunto e non cercare di eluderlo, fino a negarlo, come fa la proposta di PUC adottata recentemente dalla Giunta Pepe. Pertanto nella pianificazione la

tutela ambientale e paesistica deve essere estesa e concretamente applicata ad almeno 1000 metri per sponda facendo diventare questo un punto di forza della pianificazione sostenibile.

La qualità delle acque

Il trattamento delle acque dovrà interessare tutte le acque reflue cittadine entro il termine della consiliatura mediante la definizione di un iter economico-amministrativo per la realizzazione di un sistema misto di depurazione caratterizzato da piccoli impianti, dall'utilizzo, almeno parziale, del depuratore situato nella zona A.S.I. di Ponte Valentino e dalla realizzazione di impianti di fitodepurazione utili anche alla rinaturalizzazione degli ambiti fluviali;

tutta la progettazione che riguarderà gli spazi perifluviali comunali sarà improntata al raggiungimento di obiettivi di valenza paesistica sostenuti da una rete ecologica come trama estesa e vitale di tutela, di riqualificazione e connessione delle risorse paesistiche e ambientali. I progetti includeranno necessariamente la vivibilità del fiume da parte dei cittadini che era ed ora è, solo in parte, una peculiarità della Benevento fluviale senza però cadere nell'ottica di interventi faraonici e stravolgenti la natura ambientale dei nostri numerosi corsi d'acqua; insomma si sente la necessità di ricreare una vivida reticolarità ecologica da cui discenda anche una nuova frequentazione antropica delle sponde fluviali.

realizzazione di almeno una pista ciclabile e pedonale nel tratto urbano mediante la rinaturalizzazione degli alvei, pulizia dai rifiuti, individuazione sentieri e piste ciclabili e pedonali lungo gli alvei, piccoli interventi idraulici con tecniche di ingegneria naturalistica. Ciò deve permettere la connessione, all'interno della cinta urbana, dei due bracci di pista ciclabile attualmente presenti facendo coincidere la funzione ricreativa a quella più utilitaristica ed alternativa della mobilità cittadina.

La qualità dell'aria

La realizzazione di almeno un'isola pedonale nei quartieri Libertà e Ferrovia;

Il rafforzamento del controllo del rispetto delle normative in tema di tutela ambientale come ad esempio bollino blu auto;;;

Riduzione del traffico veicolare attraverso l'incentivazione dell'uso di mezzi ecologici come ad esempio delle biciclette.

acquisto di mezzi di trasporto pubblico finalmente compatti e/o a trazione elettrica in modo da garantire l'accessibilità completa del servizio pubblico a tutti gli ambiti cittadini con una maggior resa dal punto ecologico ed economico.

Verde pubblico

Deve divenire luogo ed occasione di coesione e vita sociale e non limitarsi ad essere semplice spartitraffico o variante di una concezione del giardino.

Tutela degli animali

Introduzione di parchi polifunzionali uomo-animale-ambiente, per offrire rifugio ad animali in modo da considerarli per davvero esseri senzienti, accolti, accuditi, in un ambiente, in cui il diritto alla vita, ed il loro diritto all'esistenza, viene rispettato ed esaltato .

Controlli più severi e campagne educative sul rispetto delle regole per garantire l'igiene negli ambienti pubblici.

La gestione dei rifiuti

Riduzione dei quantitativi di rifiuti da smaltire

Politiche/azioni per il suo raggiungimento:

forte incremento dei quantitativi di rifiuti raccolti in modo differenziato, mediante intensificazione e ampliamento dei relativi servizi. Si stabilisce un percorso di graduale incremento dell'incidenza dei flussi della raccolta differenziata sul totale dei flussi dei rifiuti urbani, il quale prevede l'obiettivo del raggiungimento di almeno il 75% nel periodo breve della consiliatura contemplando il perseguimento dell'obiettivo "rifiuti zero". Parallelamente si identifica un percorso di progressiva riduzione dei rifiuti indifferenziati da smaltire, il quale consenta di scendere stabilmente e da subito sotto i 150 Kg/abitante anno per poi via via limitare ulteriormente i quantitativi prodotti. *Zero waste* può diventare un'alternativa economica e una soluzione all'inquinamento ambientale del sistema dei rifiuti tradizionale, dove nuove risorse vengono continuamente utilizzate per rimpiazzare le risorse finite.;

Realizzazione di un'impianto di compostaggio sufficiente a trattare una quota della frazione organica derivante della raccolta differenziata. Contestualmente si prevede un piano di incentivazione spinta per favorire lo smaltimento della frazione organica presso l'utente (autosmaltimento), sperimentazione compostaggio misto (gruppi di cittadini / agricoltori), realizzazione di un sito per lo smaltimento degli inerti.

Perseguimento del principio di prossimità

L'obiettivo è quello di perseguire il principio di prossimità nella definizione delle opzioni di gestione delle varie frazioni dei rifiuti ed in particolar modo del Rifiuto Urbano Residuo, minimizzando il trasporto soprattutto per la fase di trattamento primario, intendendo con questa la destinazione del rifiuto a seguito della raccolta.

Il perseguimento di questo obiettivo dovrà inoltre venire bilanciato ed equilibrato con l'ottimizzazione ed integrazione degli impianti esistenti sul territorio comunale in funzione della provenienza dei rifiuti prodotti, nel rispetto del principio di efficienza, efficacia ed economicità.

Riduzione delle emissioni climalteranti e dell'inquinamento atmosferico derivante dal ciclo integrato dei rifiuti urbani

Necessità di indirizzare le scelte gestionali alla riduzione delle emissioni climalteranti e da inquinamento atmosferico in generale derivanti dall'intero sistema locale di gestione dei rifiuti, in particolare per quanto riguarda quello dei rifiuti urbani.

Questo obiettivo rappresenta anche il preminente aspetto ambientale da considerare nell'ambito dell'impatto ambientale conseguente alla ciclo dei rifiuti per il quale saranno scelti indicatori ambientali di "pressione" relativi alle seguenti emissioni, climalteranti (CO2 equivalente), NOx e Polveri sottili (PM10).

Energia

Incrementare l'autoproduzione fino al 20% del fabbisogno cittadino entro termine consiliatura mediante la promozione dell'utilizzo di impianti solari domestici/condominali e piccoli impianti di produzione elettrica (biogas, eolico, ecc.)

Riduzione del 10% dei consumi delle utenze comunali entro termine consiliatura mediante la verifiche sulle modalità di sfruttamento e promozione di campagna per l'educazione/sensibilizzazione alla riduzione degli sprechi (illuminazione stradale, uffici, scuole, ecc).

Escludere la possibilità di realizzare, sul territorio comunale, qualunque nuovo impianto di energia con fonti non rinnovabili o che comporti eccessivo consumo di suolo.

Green economy

Anche per le politiche relative al lavoro ed all'impresa, è necessario prioritariamente pretendere e realizzare il collegamento tra la città e le necessità dei cittadini e l'Università, anche al fine di promuovere occasioni di lavoro e di impresa per i giovani e i soggetti esclusi dalle attività lavorative (Cassa Integrati) ed impedirne l'emigrazione.

Attivare corsi di specializzazione soprattutto per le professioni tecniche ed artigianali nei settori della protezione ambientale, della produzione da fonti rinnovabili e del risparmio energetico (certificazione degli edifici).